Gérard Piacentini, *Samuel Beckett mis à nu par ses auteurs, même. Essai sur le Théâtre de Samuel Beckett*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9667>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9667

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 696

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Gérard Piacentini, *Samuel Beckett mis à nu par ses auteurs, même. Essai sur le Théâtre de Samuel Beckett*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9667> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9667>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gérard Piacentini, *Samuel Beckett mis à nu par ses auteurs, même. Essai sur le Théâtre de Samuel Beckett*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

GRARD PIACENTINI, *Samuel Beckett mis nu par ses auteurs, mme. Essai sur le Thtre de Samuel Beckett*, Prface d'Armand DELCAMPE, Saint-Genoup, Librairie Nizet, 2006, pp. 158.

- 1 Mi pare si possa dire che Grard Piacentini ha il teatro nel sangue. E cos, anche il suo libro costruito come una rappresentazione, dall'ingresso in sala del pubblico alla calata del sipario. L'autore riprende qui studi che aveva iniziato fin dagli anni Settanta del secolo scorso, nella sua tesi di dottorato, *La vision tragique dans les premires pices d'Eugne Ionesco* (1978) e nel suo libro *Adamov, Beckett, Ionesco, noostocisme et tragique dans le thtre des annes '50* (1987), nel reiterato tentativo di offrire una visione nuova dei massimi autori drammatici di met Novecento. Beckett, in particolare, gli appare privo di ambiguit, autore tra i pi precisi e di pi chiara interpretazione. In *En attendant Godot* e in *Fin de partie*, secondo l'interpretazione che ce ne offre Piacentini, Beckett ha scritto la fine di un'epoca, ha illustrato la metafora del declino del pensiero e dell'arte francese negli ultimi due secoli, come nessuno aveva mai avuto il coraggio di esprimere prima di lui. Proseguendo negli approfondimenti di una particolare lettura dei testi, Piacentini rivela l'importanza del tema del Maestro e del discepolo, che ritiene essenziale nel teatro francese moderno. La sua indagine si rivolge, successivamente, al modo che Beckett presenta nella sua opera, alla tecnica che lo scrittore mette in opera, alla scelta biografica, rappresentata da *Oh, les beaux jours*. Questo drammaturgo che ha fatto di tutto per imbrogliare le carte e mettere i critici fuori pista ha realizzato, in effetti, un'impresa unica: dire il proprio mondo con le parole altrui.
- 2 [EMANUELE KANCEFF]